

## SECONDA PARTE (Azione Cattolica diocesi Treviso: L'itinerario assembleare 2019-2020)

### 8) Il cammino fatto

Volgere Indietro il lo sguardo, ripensare al vissuto, riportare alla mente le emozioni, i sentimenti, i traguardi raggiunti e le fatiche vissute nel cammino del triennio in corso, è sicuramente un passaggio necessario prima di pensare a cosa dobbiamo consegnare a chi ci sostituirà nella guida e gestione della nostra preziosa Associazione. È un passo indispensabile per ciascuno di noi "Responsabili", per cogliere quali e quante ricchezze e opportunità ci sono state donate nel vivere in AC e nell'essere a servizio dei nostri associati. È un momento doveroso come "associazione" per verificare se abbiamo percorso il sentiero indicatoci dall'Assemblea del 2017 e individuare quali altri necessità abbiamo riscontrato, quali priorità ci sentiamo di dover segnalare.

Ricordiamo quindi le sfide che l'assemblea diocesana ci ha consegnato nel documento "L'impegno nel mondo e la passione per l'evangelizzazione" (Cfr EG 78): le sfide e i compiti dell'Azione Cattolica trevigiana":

- A. La significatività ecclesiale dell'AC nel nuovo contesto di organizzazione pastorale della nostra Chiesa
- B. La questione formativa
- C. La capacità dell'AC di essere oggi "attraente" anche per chi non ci conosce
- D. AC al servizio delle nuove povertà

Dopo il triennio 2014 – 2016 nel quale era stato indicato il "mondo" come campo d'azione, nel tentativo di imprimere sempre più un ruolo attivo dell'esperienza associativa dentro la realtà della quotidianità della vita delle persone, l'ultima Assemblea ha ritenuto necessario rivolgere l'attenzione alle nuove situazioni di povertà e alla necessità di qualificare il servizio che offriamo nella pastorale. L'obiettivo proposto era di adoperarsi affinché la proposta formativa dell'AC, che abbiamo personalmente sperimentato come vitale per la crescita umana e cristiana, possa essere apprezzata ed accolta da un maggior numero di persone a partire dai piccolissimi fino agli adultissimi, nei diversi stati di vita, con rispetto anche dei differenti percorsi di fede che ciascuno compie.

L'eredità ricevuta è certamente complessa e presenta un carattere di urgenza in molti percorsi indicati???. Avremmo voluto compiere passi più importanti e avere intensità maggiore nel testimoniare la nostra vocazione di laici cristiani nel mondo, chiamati ad essere fermento vivo della presenza di Gesù nelle nostre comunità cristiane. Abbiamo vissuto questa parte di triennio facendo i conti con la disponibilità di tempo e di risorse che tutti noi abbiamo potuto mettere a disposizione, tenendo presenti le sollecitazioni del documento ricevuto e con attenzione alla situazione della nostra diocesi ancora in fase di riorganizzazione e avvio delle ultime Collaborazioni Pastorali e impegnata ad avviare processi che possano favorire una fede adulta come richiesto dal Cammino sinodale vissuto negli anni scorsi. Abbiamo inoltre fatto tesoro degli orientamenti, delle occasioni di approfondimento e di formazione fornite con costanza dal nostro Centro Nazionale.

La ricorrenza particolare dei 150 anni dell'AC nazionale, ci ha procurato una quantità straordinaria di stimoli e indicazioni che alimentano ancor oggi il nostro essere di AC e ci ha permesso di iniziare il nostro servizio in un clima di festa e di gioia:

- nelle associazioni parrocchiali, in occasione della Festa dell'adesione, riportando le incombenze legate al tesseramento, al più nobile servizio all'"adesione" ai valori e ai principi associativi, dalla distribuzione delle tessere, al manifestare la gratitudine per la presenza dei ragazzi, giovani e adulti che rende la nostra associazione unica tra le aggregazioni laicali.

- in piazza San Pietro, con tutta l'AC italiana e le rappresentanze delle associazioni aderenti al FIAC (la Federazione Internazionale dell'AC); le parole che papa Francesco ci ha rivolto in questa occasione sostengono ancora con vigore la nostra dedizione alla chiesa e ci incoraggiano a continuare nel promuovere costantemente percorsi di formazione rivolti a tutti

- sulle mura di Treviso, tutti insieme, con il nostro Vescovo, per scoprire e approfondire la conoscenza dei luoghi dai quali non ci possiamo allontanare se desideriamo conformarci sempre di più a Gesù:

Betania, il luogo dove è avvenuto l'incontro tra i discepoli e Gesù così per noi l'AC è il luogo della memoria della nostra storia personale e associativa di incontro con il Signore;

il fiume Giordano, per rendere l'associazione il luogo in cui aiutarsi a vedere il volto del Figlio di Dio: «volto unico, concreto, irripetibile: volto divino e umano, volto umano di Dio, volto divino di uomo».

il monte Tabor, dove si azzerano le distanze fra la contemplazione e l'azione, fra il discepolato e la missione, fra la formazione e la testimonianza di vita.

i confini della Terra, i "luoghi" della quotidianità della nostre vite, che ci spingono a cercare strade nuove e a proporre soluzioni differenti per essere l'Azione Cattolica radicata nel passato e proiettata nel futuro.

Abbiamo avviato il Puzzle della Formazione, proponendo il percorso AttreziamoCi composto da alcuni incontri nei quali i Responsabili sono stati aiutati ad avvicinarsi ed approfondire lo Statuto e il Progetto Formativo.

Abbiamo sostenuto, rivedendone profondamente le modalità, tutte le iniziative di spiritualità, mantenendole accessibili a tutti (ragazzi, giovani, adulti, fidanzati, coniugi e giovani famiglie, adultissimi) e alle quali abbiamo sempre invitato a partecipare in modo particolare i Responsabili, iniziando dalla Presidenza e dai Consiglieri.

I convegni, i weekend formativi, le serate per giovani, i campi estivi sono sempre stati proposti come occasioni di approfondimento culturale, in continuità con i temi annuali e le attenzioni alla concretezza della vita; occasioni preziose per gli associati e spesso gradite anche da altre persone che in queste occasioni si avvicinano e si informano sulle finalità dell'AC.

Anche il Biennio fidanzati e il Progetto giovani famiglie, sviluppato in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale della famiglia, rimangono riferimenti importanti per i nostri giovani e un servizio gradito anche da giovani provenienti da altri percorsi formativi e desiderosi di confrontarsi da cristiani con le logiche del mondo sulla coppia, la famiglia, la chiesa.

Oltre alla tradizionale Settimana Sociale dei Cattolici Trevigiani (per la quale collaboriamo con La Vita del Popolo - l'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro - il nostro Istituto Toniolo - e l'Associazione Partecipare il Presente) e le Due Sere di Maggio sull'affettività, riproposte insieme alle Cooperatrici di pastorale, sono state avviate nuove iniziative con il Seminario e altre associazioni per "la scuola di preghiera" chiamata ORA X e un percorso intitolato "Sulla via della bellezza" che propone meditazioni quaresimali in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Arte Sacra.

Un momento molto importante è stato l'incontro della Presidenza Nazionale con i Presidenti Parrocchiali, organizzato dalla delegazione AC della Regione Triveneto nel gennaio scorso. Il lavoro di preparazione chiesto ad ogni associazione parrocchiale, il confronto che ne è seguito, la familiarità vissuta, hanno sicuramente reso più forte il legame tra le diverse dimensioni e attribuito maggior significato alla struttura associativa.

In seguito a una sollecitazione dell'ACR nazionale, che ha proposto uno dei suoi moduli formativi sul tema dell'inclusione dal titolo "Per tutti Persone", abbiamo iniziato in punta di piedi, una riflessione sulla capacità dei nostri gruppi di accogliere persone diversamente abili o con problemi comportamentali ed è prossima la costituzione di una commissione diocesana che si occuperà di favorire la vicinanza di tutti, in particolare di educatori ed animatori, alle persone che spesso temono di avvicinarsi o non trovano adeguata accoglienza nei nostri gruppi.

Dopo un'opportuna riflessione all'interno della Commissione Famiglia e la successiva presentazione ai Consiglieri e Coordinatori, abbiamo adeguato la nostra struttura diocesana a quella nazionale, convertendo la Commissione in Area famiglia e Vita. Non è un cambio di nome, ma un'opportunità per sostenere l'attenzione sulla famiglia e in particolare sulla coppia, da parte di tutti i settori e dell'ACR. Alla neo costituita Area, rimane il compito di seguire in modo particolare il percorso del Biennio fidanzati e del Progetto giovani famiglie; le è affidato inoltre la riflessione, avviata nei mesi scorsi, sull'affettività. Un primo confronto è avvenuto con l'aiuto di un teologo e psicologo ai primi del marzo scorso e si auspica di poter avviare presto una commissione unitaria, che possa continuare la riflessione per cercare di individuare nei nostri percorsi gli agganci più favorevoli per proporre la bella notizia dell'Amore.

Particolarmente significativa è stata la risposta di molti nostri associati alla richiesta di sostenere le associazioni diocesane colpite dal mal tempo dell'autunno scorso; la somma raccolta è stata devoluta alle Associazioni di Belluno e Vicenza. Così pure sono stati preziosi i contributi volontari inviati a sostegno delle attività formative, che hanno contribuito a mantenere molto contenuti i costi per le attività estive.

Altre situazioni hanno richiesto la nostra attenzione, come l'avvio del nuovo sito AcPortal, che in questa fase iniziale ha richiesto maggior impegno e pazienza anche ai nostri Responsabili, ma che siamo certi prossimamente sarà di aiuto a tutti per assolvere con più velocità alcune incombenze amministrative e organizzative.

Abbiamo cercato di migliorare e intensificare le comunicazioni con i nostri associati attraverso il sito [www.acitreviso.it](http://www.acitreviso.it), le pagine FB e Instagram e con l'invio massivo di alcune informazioni a carattere generale e particolarmente rilevanti.

Molte sono le indicazioni ricevute dall'Assemblea 2017 che rimangono in primo piano e che sicuramente riconsegneremo ai nuovi Responsabili assieme alle osservazioni che emergeranno dai Consiglieri nei prossimi incontri e soprattutto con quanto risulterà dal discernimento delle Associazioni parrocchiali e dei Coordinamenti vicariali invitati a seguire la traccia proposta dal Consiglio Nazionale allegata al presente documento e sua parte integrante.

Ora è tempo di pensare al nostro futuro; chiediamo allo Spirito il dono della saggezza su tutti noi, Presidenza, Consiglieri, Responsabili tutti e Assistenti, affinché, illuminati e rinvigoriti dalla Sua presenza, possiamo individuare come mantenere la nostra amata Azione Cattolica, qual è stata nei 150anni di presenza in Italia, esperienza significativa di relazioni autentiche, fraterne, cordiali che ha generato storie di fede, slanci di servizio nella chiesa e nella società, continuando a camminare con gli uomini e le donne del nostro tempo.

## 9) Scelte che guardano lontano

A questo punto del percorso la sinodalità e l'essere un'AC a misura di tutti devono tradursi in alcune scelte lungimiranti.

Ora occorre far emergere il buono che è stato fatto, con la volontà di proseguire il cammino, immergendosi nelle novità che il Signore ci ha posto di fronte con nuove sfide, con atteggiamenti da migliorare, strade da abbandonare e nuovi processi da generare, senza avere la pretesa di fare tutto o di fare le cose meglio degli altri o, peggio ancora, nonostante gli altri.

Per dare concretezza agli esercizi di discernimento che abbiamo compiuto proponiamo alcune possibili attenzioni, rispetto alle quali assumere degli impegni.

Ogni realtà associativa potrà accogliere, adattare ed integrare le attenzioni proposte e affrontare quelle domande che ritiene necessarie, per il proprio contesto, per essere un'AC sinodale e a misura di tutti.

- a) Per curare i luoghi della condivisione e progettazione associativa (Consigli e Presidenze, équipe, coordinamenti) e i luoghi di comunione, collaborazione e corresponsabilità (Consigli pastorali, Consulte delle aggregazioni laicali...)
  - i) Scegliamo di...
  
- b) Per partecipare attivamente ai processi di cambiamento in atto nelle Chiese locali (Collaborazioni pastorali, parrocchie cittadine...)
  - i) Scegliamo di...
  
- c) Per accompagnare le fasi dell'esistenza, in particolare la vita dei piccoli, dei giovani, delle famiglie, degli adultissimi
  - i) Scegliamo di...
  
- d) Per tessere legami di fraternità negli ambienti di vita
  - i) Scegliamo di...
  
- e) Per avviare una riflessione condivisa sugli itinerari di iniziazione cristiana insieme agli altri soggetti coinvolti all'interno delle nostre comunità
  - i) Scegliamo di...

- f) Per accogliere le fragilità e le difficoltà di persone e famiglie, rendendole protagoniste di un cammino di crescita comune e per essere sempre più laici accompagnatori della vita e della fede di altri laici
  - i) Scegliamo di...
- g) Per coltivare, come comunità, la vocazione educativa delle persone,
  - i) Scegliamo di...
- h) Per dare rilevanza agli aspetti sociali e politici nei nostri cammini formativi e per accompagnare i soci impegnati in politica,
  - i) Scegliamo di...
- i) Per continuare a costruire alleanze aprendo spazi di confronto e collaborazione con altri soggetti che, come l'AC, hanno a cuore il destino dell'uomo e vogliono accompagnarlo attraverso sentieri di sviluppo, di pace, di solidarietà, di sostenibilità e di rispetto reciproco
  - i) Scegliamo di...
- j) Per educarci ad essere cittadini responsabili che sanno abitare l'ambiente digitale
  - i) Scegliamo di...